

Appalti pubblici, emarginati i giovani professionisti. La denuncia della Toscana

Tra gli ingegneri, architetti e geologi solamente l'1,4% ha più di 5 dipendenti ed è in grado di rispettare i requisiti per accedere ai bandi di gara

Martedì 25 Marzo 2014

Per la prima volta architetti, agronomi, geologi e ingegneri della Toscana si sono incontrati il 21 marzo scorso a Firenze per fare il punto sul ruolo delle professioni tecniche nell'uscita dalla crisi.

Difficoltà di accesso al mercato dei lavori pubblici, difficoltà professionali per i neolaureati, crisi dell'edilizia, rischio idrogeologico e messa in sicurezza degli edifici: questi i temi affrontati nel corso dell'incontro, dal titolo "Focus sul Mercato dei Lavori pubblici", tenutosi a Firenze presso l'auditorium "Cosimo Ridolfi".

I giovani professionisti esclusi dalle gare

I professionisti tecnici della Toscana chiedono una revisione dell'attuale normativa che esclude dalle gare d'appalto per le opere pubbliche molti professionisti, in particolare i giovani, senza peraltro garantire standard di qualità sui lavori.

Nel corso dell'incontro è stato denunciato che tra gli ingegneri, architetti e geologi solamente una percentuale minima, **l'1,4%, ha più di 5 dipendenti ed è in grado di rispettare i requisiti per accedere ai bandi di gara**. Con la crisi le opportunità lavorative per i professionisti tecnici si sono ridotte, e si moltiplicano i casi di Comuni che pubblicano bandi che prevedono compensi irrisori per i professionisti o addirittura solamente rimborsi spese. A ciò si aggiungono le carenze nella legislazione dopo l'abrogazione delle tariffe minime.



"La problematica dei rapporti tra professioni tecniche e mercato dei lavori pubblici potrebbe apparire tema settoriale, quasi lobbistico, rigorosamente ristretto agli addetti ai lavori. Ma così non è", osserva Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana. "Basti pensare alla difficoltà dei neolaureati per inserirsi nel mondo del lavoro, alla contrazione del settore edilizio ad alle sue gravi conseguenze occupazionali, all'urgenza di por mano alla manutenzione idrogeologica del territorio, alla miriade di edifici pubblici da mettere in sicurezza ed alla necessità di farlo efficientemente e con trasparenza", aggiunge Fagioli.

"I lavori pubblici sono spesso stati, nei momenti di crisi, il volano più efficace per far ripartire una economia inceppata, e le professioni tecniche sono, di fatto, i cuscinetti portanti di tale volano. Non considerarle adeguatamente è garanzia di nuovi inceppamenti", sottolinea il presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana. "Una famiglia che manda i figli all'università si attende ragionevolmente che i suoi sacrifici siano un investimento a lungo termine, ma solo un mercato trasparente, esigente e ben regolamentato degli sbocchi lavorativi dell'impegno accademico può garantire ciò".

Puntare sulla sinergia e sugli studi multidisciplinari

I professionisti tecnici della Toscana puntano sulla sinergia e su modalità e strategie comuni per promuovere un'attività professionale aggiornata, competitiva e trasparente, guardando ad esempio agli studi multidisciplinari nei quali i professionisti collaborano davvero insieme nella realizzazione dei progetti.